



ZAI.NET *lab*

GIOVANI REPORTER

ATTUALITÀ

**IN COSA
CREDONO
I GIOVANI?**

p. 4

SCIENZA

**CREDERE
NELLE STELLE**

p. 12

PROGETTI

**I PROF
A SCUOLA
DI PODCAST**

p. 27

MAFIA

**LEA GAROFALO,
IL CORAGGIO
DI DIRE NO**

p. 26

N - 8 NOVEMBRE 2023

GENERAZIONE LAICA? SFATIAMO I LUOGHI COMUNI





SOMMARIO

ATTUALITÀ	
I giovani credono ancora?	4
Parola agli esperti	6
I numeri e le cause	8
SCUOLA	
Un quarto d'ora a scuola	10
Caro affitti, la risposta sono gli alloggi per studenti	11
SCIENZA	
Crede nelle stelle	12
E tu credi nella scienza?	14
EUROPA	
Così con l'Europa guardiamo al futuro	17
ABNE: terza edizione all'insegna delle storie e delle soluzioni radicali	18
L'Europa riesce a combattere realmente la disuguaglianza?	19
Esiste la partecipazione democratica?	20
MUSICA	
I nuovi tormentoni? Su (e grazie a) Tik Tok!	22
LIB(E)RI	23
L'ORA DI CINEMA?	24
PROGETTI	
Lea Garofalo, il coraggio di dire no	26
I prof a scuola di podcast	27
INTERVALLO	28
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	29
MA DOVE L'HAI LETTO?	30

PASSWORD DEL MESE: FEDE



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password FEDE** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor



Media partner

Direttore responsabile

Renato Truce

Direttore editoriale

Lidia Gattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce

Redazione musicale

Chiara Colasanti

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione del Lazio

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106

e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 06.47881106

e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana

Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)

tel. 0586 242330

e-mail: redazione.toscana@zai.net

Redazione dell'Emilia Romagna

Viale Cozzadini 11 - 40124 Bologna,

tel: 0647881106,

e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato

Manolo Siani, Simone Loporati, Luca Bianchi, Giuseppe Scaduto, Edoardo Berritto, Filippo Battisti, Tommaso Di Pierro, Alex Lung

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons,

Marco Foster

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 0647881106

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2023 / n. 8 - novembre

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 30 euro

(1 anno cartaceo + digitale

+ percorso online omaggio)

Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c bancario

IBAN IT98R070237100000000412216

La testata fruisce dei contributi diretti editoria

L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)



MISTO

Carta da fonti gestite
in maniera responsabile

FSC® C107186

“È un Dio che è morto / Nei campi di sterminio, Dio è morto / Coi miti della razza, Dio è morto / Con gli odi di partito, Dio è morto” cantava Francesco Guccini nel 1967, dando voce alla **laicizzazione e alla secolarizzazione** sempre più forte nella società occidentale, fortemente segnata dai fatti storici e dai cambiamenti culturali del Novecento. A distanza di oltre 50 anni dall'uscita di quel brano, con un mondo in guerra e fatti drammatici che continuano a lacerarci, ci siamo chiesti se per noi giovani **Dio è ancora morto**. Qual è il rapporto tra adolescenti e Chiesa? Tra adolescenti e religione? È vero che non si crede più in nulla? Se i numeri sono impietosi, le nostre interviste a coetanei ed esperti sono invece più **contraddittorie**: il sentimento religioso non è scomparso ma è cambiato, è diventato **più individualizzato e personale**. Non ci si riconosce più nei riti e nelle tradizioni del Vaticano ma non per questo si rifiuta una **ricerca di Senso**. In qualche forma, noi adolescenti continuiamo a credere ma quella Cattolica non è più

fedede

l'unica forma di Fede: la conoscenza delle altre religioni e di diverse culture, la problematizzazione e la personalizzazione del pensiero critico e la mancata trasmissione da parte della generazione dei nostri genitori ci hanno portato a credere in un Dio che **morto non è**, ma che non ha neppure la forma tradizionale della Bibbia. La noia nei confronti dei riti e delle messe, la difficoltà a staccarsi dai benessere goderecci di questo mondo e un benessere sempre più diffuso ci spingono a non cercare in Dio una risposta a problemi e sofferenze. **Non c'è più “necessità” di credere**, ma non per questo abbiamo smesso di farlo. E in fondo, lo diceva già Guccini: “*Ma penso / Che questa mia generazione è preparata / A un mondo nuovo e a una speranza appena nata, / Ad un futuro che ha già in mano, / A una rivolta senza armi, / Perché noi tutti ormai sappiamo / Che se Dio muore è per tre giorni / E poi risorge, / In ciò che noi crediamo Dio è risorto, / In ciò che noi vogliamo Dio è risorto, / Nel mondo che faremo Dio è risorto*”.

Questo mese **hanno partecipato**:



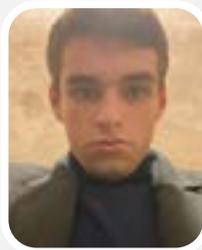
Simone Leporati

18 anni, frequenta il quarto anno al liceo scientifico sportivo Pascal di Pomezia. Lettore accanito e vero appassionato di musica. Giocatore di pallanuoto a tempo pieno e appassionato di sport.



Luca Bianchi

18 anni, aspirante giornalista sportivo con un debole per il basket. Assiduo ascoltatore radiofonico, ama viaggiare e visitare città. Il suo sogno è dare visibilità agli sport oggi non valorizzati a pieno dai media.



Edoardo Berritto

19 anni. Diplomato da poco al Liceo scientifico Archimede di Roma. Appassionato di storia, geopolitica ed equitazione. Ama viaggiare e conserva tanti sogni nel cassetto.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB O IG DI
ZAI.NET**

VOX POPULI



I giovani credono ancora?

Perdita di fede o apertura a nuove religioni? Italia post cattolica o Italia multiculturale? In cosa credono i ragazzi? Noi l'abbiamo chiesto proprio a loro, i giovani, per cercare di trovare delle risposte a tutte quelle domande che nell'ultimo decennio stanno facendo discutere il Paese.

QUALCOSA STA CAMBIANDO

I dati ISTAT, Istituto nazionale di statistica, del 2022 parlano chiaro: **le Chiese si svuotano** e sale drasticamente **l'età media** di chi ancora frequenta con costanza il luogo di culto. Solo il **9% dei giovani** tra i 13 e i 35 anni si reca in Chiesa almeno una volta a settimana e il **43% non ci si reca affatto**. Un altro dato rilevante è quello che ci mostra il **crollò dei nati battezzati**: se nel 1990 più del 95% della popolazione ha ricevuto il primo sacramento, nell'ultimo decennio l'ha ricevuto solo il **70% dei nati**.

Un vento di cambiamento ha aperto le porte delle Chiese e si è insinuato lento tra le famiglie e i banchi di scuola. Un vento che si è abbattuto sulle tradizioni secolari di un'Italia cattolica e che ha portato a galla il desiderio di **aprirsi a nuove**

culture, di mettere in dubbio quelle credenze che da generazioni si tramandano ai figli come un tesoro prezioso da custodire e lasciare in eredità.

IN COSA CREDI?

I ragazzi esitano quasi tutti, poi le loro voci, come chi per molto tempo si è posto dentro di sé una domanda, spezzano il silenzio. Una parte dei ragazzi afferma di credere in un **"Dio cristiano**, un Dio onnisciente e onnipotente, detentore di un disegno divino che **coinvolge tutti noi**". La maggior parte risponde che sì, crede in **"un'entità superiore** forse responsabile di quella piccola scintilla che ha dato avvio al Big Bang, ma che questa entità **non coincide affatto con Dio**."

Poi alcuni di loro aggiungono che negli ultimi anni si stanno avvicinando sempre di più alle **filosofie**

orientali, in particolare al buddismo, di cui apprezzano il concetto di **“rinascita e possibilità di riscatto”**. È vero che le cattive azioni vengono punite, ma è vero anche che fatto esperienza di ciò si può tornare sulla strada giusta. Nel cristianesimo, invece, **non esiste una soluzione** alla punizione divina eterna”.

SEI PRATICANTE?

È interessante notare come solo alcuni dei ragazzi che avevano precedentemente risposto di credere in Dio si definiscono anche **praticanti**, molti di loro sono sempre stati abituati a **“credere e frequentare la Chiesa** in momenti come Natale e Pasqua”, ma affermano anche che la loro frequentazione non va **oltre i momenti di festa**, proprio perché spinti più che altro da una **tradizione familiare**. C'è poi chi è ben convinto delle proprie scelte, da chi non frequenta a chi si reca in Chiesa con una **fede viva e autentica**. Tra questi ultimi un ragazzo racconta: “La mia famiglia non è molto credente. Sono stato battezzato più **per tradizione** che per un vero credo, ma quando è arrivato il momento in cui ci si **approccia al catechismo** i miei genitori mi hanno chiesto se volessi farlo o no. Inizialmente non ho voluto, ma poco dopo mi sono reso conto che **forse era la mia strada** e sono tornato sui miei passi.

Ringrazierò sempre i miei genitori per avermi chiesto se volessi intraprendere quel percorso **senza imporsi e senza dare nulla per scontato**; è stata proprio quella domanda che mi portò a una **profonda riflessione sulla mia religiosità**. Mi rendo conto che uno degli errori più grandi che oggi viene commesso parlando di religione è proprio **imporre una fede**, qualsiasi essa sia, sui propri figli dando per scontato che sia **la cosa giusta da fare**”.

Una risposta appare più evidente delle altre: più che ragazzi che credono o che non credono ci troviamo di fronte a **una generazione consapevole**, forse più dei nostri genitori e nonni. Una generazione che **si pone domande sulla propria religione** e che è spinta alla ricerca di ciò in cui crede davvero. Quindi no, non si tratta di giovani che perdono la fede, ma che al contrario **la ricercano** in ogni cultura, in ogni domanda, in ogni angolo del mondo.

IL SOCIOLOGO

Professore ordinario di Sociologia e di Sociologia della religione all'Università di Padova, Vincenzo Pace è stato Segretario Generale dell'International Society for the Sociology of Religion e Directeur d'Etudes Invité presso l'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi.



Parola ag

In questo momento l'Italia sta vivendo la generazione più laica di sempre. Quali sono le principali cause?

La famiglia crede meno rispetto alle generazioni precedenti o crede in modo più **individualizzato**. C'è una religione su misura senza sentimento di appartenenza alla Chiesa Cattolica che si riflette dai genitori ai figli. L'altro fattore è il **pluralismo religioso** dovuto all'arrivo di tanti migranti che ha spinto le persone ad accentuare quella ricerca di **altre vie religiose** rispetto a quelle in cui si è nati.

Cosa può fare la Chiesa per avvicinarsi ai giovani?

La Chiesa ha provato a cambiare alcune cose, come per esempio il **catechismo**, che ha adottato una comunicazione **meno astratta e più partecipata**, ma resta sempre un problema di linguaggio tra chi deve ricevere e chi deve trasmettere la fede. **Le parole e i messaggi** non riescono più ad arrivare.

In cosa credono i giovani, perché non si identificano più negli ideali della chiesa?

I giovani sono meno religiosi ma non sono disinteressati alla **spiritualità**. Il loro, è un modo per svincolarsi dalle **istituzioni religiose** ma c'è comunque voglia di arrivare a una religiosità attraverso **le proprie esperienze e a modo proprio**. Questa fluidità e mobilità fa pensare che il vero problema sia che la Chiesa Cattolica non riesca più a **creare legami sociali**.

Papa Francesco è molto apprezzato anche dai non credenti perché è considerato rivoluzionario per le sue affermazioni e per l'impegno.

Papa Francesco prova a **smuovere una Chiesa** che è **ferma da anni**, dal Concilio Vaticano II e sembra aver capito che è necessario usare un **nuovo linguaggio** e toccare problemi che coinvolgono direttamente la società, come quello **ambientale**. Ma bisogna vedere se tutto il corpo della Chiesa, fatto anche di rendita e di pigrizie mentali, è disposto a **mettersi in cammino**.

Cosa può dare la Chiesa ai giovani, che loro non possano trovare al di fuori di essa?

La Chiesa può offrire luoghi dove **fare esperienza di comunità** condividendo il bisogno di coltivare il proprio spirito e la sete di giustizia.

gli esperti



Don Andrea Cavallini è un sacerdote della diocesi di Roma. Ha studiato filosofia e teologia a Roma (Sapienza, Gregoriana, Augustinianum) e a Salerno (Università di Salerno: dottorato FITMU). Dal 2013 è docente incaricato presso la Pontificia Università Gregoriana.

La fede è difficilmente misurabile. La perdita di sentimento religioso invece è tangibile e fa parte del **processo di secolarizzazione** che riguarda tutta la società, non solo la religione. A livello di cause interne alla Chiesa, senz'altro c'è un problema di **linguaggio** e di modo di **presentare la fede**.

Per i ragazzi che vivono la Chiesa da fuori può esserci la percezione di una **demonizzazione** da parte della vita **al di fuori dell'ambiente religioso** ma, in base alla mia esperienza, **la noia** è una delle maggiori responsabili dell'allontanamento dei giovani. C'è un disinteresse e una distanza perché si trattano tematiche **lontane dalla vita quotidiana**.

In una buona percentuale di ragazzi c'è una fede in Dio che però non ha **la forma tradizionale**. C'è un bisogno di **ricerca di senso**, di orizzonte trascendente, un'esigenza religiosa che persiste ma che **non si rispecchia nella proposta cristiana**. Si sente parlare abbastanza di religione da bambini, poi i linguaggi diventano inadeguati da giovani e da adulti. Se non c'è una **riscoperta personale dei contenuti di fede** si avverte la percezione della lontananza dalla Chiesa.

Immagine di chiesa che porta. Pensa che sia l'ora che tutta la Chiesa inizi ad avvicinarsi di più alla società moderna e ai giovani?

La Chiesa sta vivendo un processo di **modernizzazione**, che ha avuto un momento di svolta con il Concilio Vaticano II. La modernizzazione e l'avvicinamento ai giovani e alla società non è qualcosa da cominciare ex novo, ma un processo che, tra alti e bassi, **si sta già portando avanti da anni**.

La proposta di Cristo, che **cambia la vita a chi la incontra**. Si potrebbero dire tantissime cose, ma al di là del servizio, dell'educazione e dei valori, c'è **la persona di Cristo**.

I numeri e le cause



Benessere diffuso, riti noiosi e antimodernismo: ecco perché ci si è allontanati dalla Chiesa

I giovani in Europa si sentono sempre **meno legati al sentimento religioso**. Il dato, stando alle ultime statistiche riportate da **Demos Coop** nell'aprile del 2023, è ai minimi storici: soltanto il **7%** dei ragazzi considera **importante la religione** e la percentuale di **ragazzi atei** si attesta al **28%**. Dati ancora più recenti sul fenomeno dell'**abbandono religioso** sono stati fotografati dalla ricerca **La Chiesa, i cattolici, l'Italia** della rivista cattolica **Il Regno**: in 10 anni **gli atei** sono passati **dal 26% al 36%**, e in parallelo è scesa al **18%** la percentuale di italiani che dichiarano di andare **a messa ogni domenica**, che nel 2009 si attestava al **28%**. In aumento la percentuale di italiani che ha rivelato di **non avere più fiducia nella Chiesa**: **42%** contro il 32% del 2009. In definitiva, la percentuale di chi si professa **credente in Italia** è al **57%**,

contro il 72% del 2009.

Ma perché anche in un Paese storicamente cattolico come l'Italia, la Fede sta passando **in secondo piano**? La risposta è complessa e in parte va ricercata nella generazione precedente, meno credente rispetto a quella dei nostri nonni e quindi meno propensa a **trasmettere la Fede**. Ma uno dei maggiori contributi lo ha sicuramente giocato il diffuso stato di **benessere della società Occidentale**, che ha allontanato l'atavico bisogno di **cercare sostegno e speranze in una divinità**. Il benessere spinge piuttosto a concentrarsi sui beni terreni e a volerne godere a pieno senza pensare a regole e conseguenze post mortem. Altro dato interessante è quello legato ai credenti e ai praticanti. **Fede e pratica religiosa** sono infatti ormai

da considerarsi a sé stanti. Il distacco dalla Fede si accompagna anche al distacco dalla Chiesa in quanto istituzione. Le cause si possono individuare nelle posizioni che la Santa Sede assume nei confronti di **temi attuali come LGBTQ+, aborto o eutanasia**. Le funzioni e le messe inoltre sono spesso noiose e con un linguaggio troppo distante dall'attualità. Da parte della Chiesa, sarebbe perciò necessaria un'**evoluzione radicale dell'intero sistema ecclesiastico**. Bene fanno ad esempio i **sacerdoti** recentemente sbarcati **su TikTok**, il cui modo innovativo di raccontare la religione si sta rivelando vincente e pienamente adatto all'epoca che si sta vivendo. Procedere in questo senso potrebbe costituire la scelta giusta per suscitare nei più giovani un rinnovato **interesse verso la religione e la fede**.

Dal 2009



Fonte: Ricerca La Chiesa, i cattolici, l'Italia, *Il Regno* 2023

Hotblock Radio



tutta la musica
Rap e Trap
nazionale e internazionale
in Radio

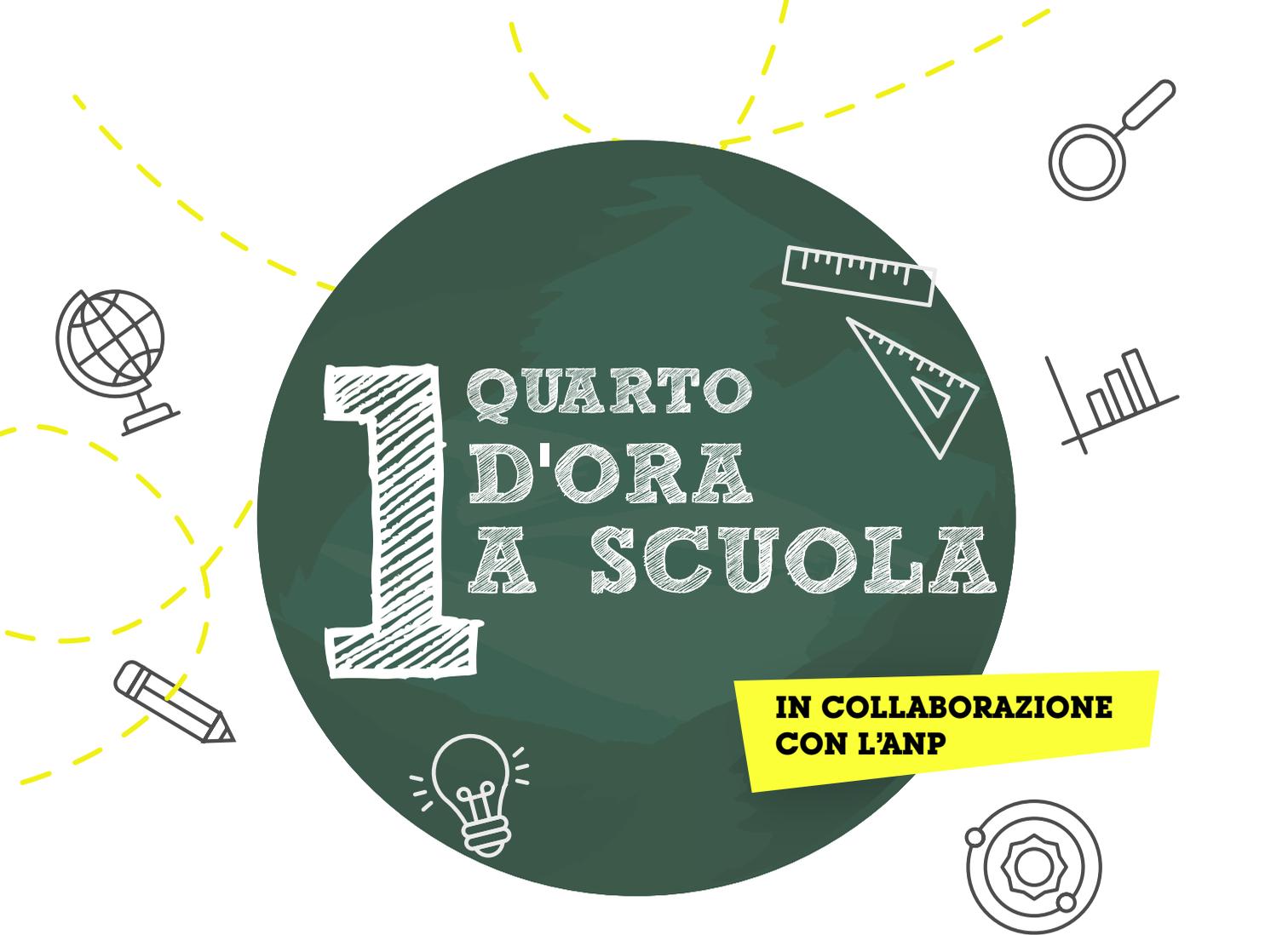


**HOTBLOCK RADIO È IN ONDA TUTTI I GIORNI IN FM E DAB
PIEMONTE, LOMBARDIA, LAZIO, EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, CAMPANIA
HOTBLOCK RADIO NON È UNA WEB RADIO!**

WWW.HOTBLOCKRADIO.IT



SCARICA L'APP!



1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

**IN COLLABORAZIONE
CON L'ANP**

L'IC Leonardo Da Vinci di Castelfranco di Sotto, in provincia di Pisa, ha introdotto progetti sulla parità di genere sin dalla scuola dell'infanzia e della primaria. Ne parliamo con il Dirigente Scolastico Sandro Sodini.

Come ha introdotto la parità di genere nel suo istituto?

Abbiamo iniziato con una **delibera del Consiglio d'Istituto** per non obbligare bambini e bambine a differenziare il colore dei grembiuli; poi abbiamo lavorato al **progetto Gaps di Indire** organizzando gli spazi senza differenziazioni di genere, adottando libri di testo e impostando una **didattica senza stereotipi**. Lo scorso anno abbiamo realizzato il **progetto APPP** finanziato dalla regione Toscana e portato avanti dalla Provincia di Pisa che abbiamo svolto nell'infanzia e nella primaria con l'obiettivo di organizzare la didattica in relazione alla **decostruzione dello stereotipo** sulla differenza di genere: prevedeva lavori di gruppo, letture, peer to peer, laboratori di immagini per decostruire gli stereotipi legati al genere. Partendo da **brain storming** sulla vita di una bimba e di un bimbo, si è arrivati a far capire che anche **una bimba può immaginarsi come vuole** e non come la società ce lo impone. Può essere astronauta, meccanica o ballerina.

Avete inoltre introdotto la carriera alias sin dalle medie...

Lo abbiamo fatto partendo **dall'esigenza concreta di due studenti**. Questa decisione è volta ad **abbracciare la singolarità** di ogni alunno e di ogni alunna, permettendo di scegliere il nome di elezione nel percorso scolastico, anche se per ovvie ragioni non nei documenti ufficiali. Al di là di ogni ideologia, è un'azione estremamente concreta se calata nel contesto reale.

Quali sono state le reazioni?

Alcuni gruppi genitoriali del territorio lo hanno criticato perché visto come un **Cavallo di Troia** per indottrinare alla **teoria Gender**. Da parte dei bambini e delle bambine invece non ci sono state obiezioni, anche perché i progetti sono costruiti insieme ai docenti e agli alunni. Lo ritengo fondamentale anche per **l'inclusione e multiculturalità** visto che siamo un territorio connotato da una forte immigrazione. Da parte degli insegnanti ho avuto solo **riscontri positivi e collaborativi**.



Caro affitti, la risposta sono gli alloggi per studenti

Erdis risponde alla richiesta degli studenti con 48 nuovi posti letto nello studentato al centro di Macerata

La storica residenza universitaria **Bartolo da Sassoferrato** riapre a Macerata con una nuova veste: **più sicura, più sostenibile e innovativa**.

La Presidenza di ERDIS Marche ha inaugurato l'alloggio che ospiterà **48 posti letto**, rispondendo alla richiesta, in crescita, di una residenza per gli studenti provenienti da altre Regioni. Il numero degli iscritti all'Università di Macerata torna infatti a salire registrando un **+6%**.

La struttura era **rimasta chiusa due anni** per i lavori di manutenzione straordinaria con adeguamento sismico ed efficientamento energetico. **Grazie ai fondi POR FESR**, le risor-

se del Fondo di Sviluppo e coesione, con i fondi statali MUR L. 338 e **fondi propri di ERDIS**, gli studenti potranno accedere a una struttura dotata di spazi confortevoli grazie alla innovativa **impiantistica domotica**. Autoregolazione della temperatura, sensori di respiro e magnetici rendono lo studentato **più smart**.

Situato in viale Don Bosco, a 400 metri dalla stazione ferroviaria, l'edificio si trova **vicino alla mensa e alle sedi universitarie** della città e a pochi minuti a piedi dal centro storico.

A esprimere soddisfazione la Presidente di ERDIS Marche, **Maura Magrini**: "Sono molto contenta di essere

presente alla seconda inaugurazione di studentati a Macerata che realizzeremo in due anni. In totale sono state **4 le inaugurazioni** da quando sono Presidente e questo sta a sottolineare come ERDIS sia capace di intercettare i fondi esterni. Spero che gli studenti trovino qui **un luogo dove restare**".

Con questa riapertura prosegue la **valorizzazione del patrimonio ERDIS**, che a Macerata ha già coinvolto lo studentato Montessori nel 2021 e recentemente l'ex Hotel Claudiani. Un percorso che **non vuole fermarsi**, coinvolgendo gli attori del territorio: sono **2,8 i milioni di euro** dati dalla Regione Marche da investire nel diritto allo studio.

PILLOLE DI SCIENZA



Credere nelle stelle

A tu per tu con Elisa Goffo, che a soli 27 anni ha scoperto l'esistenza di un pianeta dal cuore di ferro in un sistema extrasolare

Elisa Goffo è una giovanissima ricercatrice del dipartimento di fisica dell'Università di Torino. Dottoranda di astrofisica, a 27 anni collabora con un team di ricerca internazionale e con un osservatorio in Germania nel campo degli esopianeti. A settembre scorso ha scoperto l'esistenza di un pianeta dal cuore di ferro in un sistema extrasolare. Anche con lei abbiamo parlato di religione e dell'esistenza di Dio.

Ascolta il podcast e guarda l'intervista

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Di recente hai pubblicato una scoperta davvero molto interessante: l'esistenza di un pianeta interamente composto di ferro. Ce ne parli meglio?

Io lavoro nel campo degli **esopianeti**, ovvero quei pianeti che orbitano intorno ad altre stelle. Pensate che quando osserviamo il cielo, introno ad ogni stella ci sono **altri pianeti e sistemi solari**. Ecco, quei pianeti sono il mio argomento di studio. In particolare, la stella su cui ho lavorato di recente è la **JJ367**, attorno a cui gira un pianeta scoperto dalla Nasa anni fa: **GJ-367 b**, un pianeta più piccolo della Terra e che orbita molto vicino alla propria stella, in poco meno di 8 ore. È qualcosa che non esiste nel nostro sistema solare: per darvi un parametro, pensate che Mercurio, il pianeta più vicino al Sole, orbita in 88 giorni. **La temperatura** di questo pianeta è ovviamente molto elevata e la sua densità è maggiore di quella del ferro. Con il mio team di ricerca abbiamo continuato a studiare questo pianeta e questa stella: negli ultimi 3 anni abbiamo preso numerose



misure e siamo riusciti a migliorare i suoi dati che ci portano a ritenere che questo pianeta sia **composto quasi totalmente di ferro**, una sorta di grossa biglia orbitante. Inoltre abbiamo scoperto altri 2 pianeti nel sistema, anche loro molto vicini: orbitano in 11 e 34 giorni. Ecco, questo sistema planetario risulta molto importante per studiare le teorie di **formazione dei pianeti**.



Hai delle ipotesi sulla sua origine?

Le possibilità sono molte ma le principali sono due: che in passato fosse un pianeta **simile alla Terra** (con un nucleo di ferro e un mantello di metalli e silicati) ma che abbia perso il mantello esterno forse per la collisione con altri pianeti. Un'altra idea è che si sia formato in una **regione del disco planetario** (il disco che si forma intorno alla stella quando stanno nascendo i pianeti) ricca di ferro.

In questo sistema potrebbero esserci ulteriori scoperte o abbandonerete questo campo di ricerca?

Non lo abbandoneremo perché il campo degli esopianeti è nato da poco tempo, circa **30 anni**. Per il momento ne abbiamo scoperti più di 5.550 nella via lattea ma ci sono ancora tante domande a cui rispondere.

Sei una giovanissima ricercatrice donna. Come ti sei appassionata all'astrofisica? Che consigli dai ai giovani che vogliono intraprendere la tua strada?

Sono sempre stata appassionata di scienza ma è stato **un documentario su Stephen Hawking** ad avermi convinta che questa fosse la mia strada. Mi sono laureata in fisica all'Università di Torino e in magistrale mi sono specializzata in astrofisica per poi entrare nel **mondo della ricerca**. Non è però l'unico percorso: per arrivare a lavorare nel mondo delle stelle si possono studiare anche astrobiologia, ingegneria aerospaziale, astronomia oppure fisica come ho fatto io.

Che esperienza è lavorare con un team internazionale?

È un'esperienza bellissima perché si ha la possibilità di lavorare con persone provenienti da **culture e nazioni diverse** su un argomento che ci appassiona tutti. Adesso sto lavorando in un **osservatorio in Germania** ma ho potuto viaggiare molto e conoscere numerose persone.

Quale messaggio pensi sia importante comunicare a un pubblico non specialistico sul tuo ambito di lavoro?

Fino ad ora abbiamo osservato che il nostro sistema solare sembra essere davvero **unico nel suo genere**. Abbiamo osservato sistemi solari e pianeti totalmente diversi da noi e in condizioni estreme. L'ambizione è naturalmente quello di cercare un pianeta simile alla Terra, magari che possa **ospitare la vita**, ma per ora non ne abbiamo individuati e questo deve spingerci ancor di più a preservare il nostro pianeta unico.

Credi in Dio? Osservare le stelle ti spinge ad avvicinarti o allontanarti dalla religione?

Io non credo nella presenza di un Dio o dei. Forse credo più **nella natura, nella bellezza e struttura dell'universo e nelle leggi della fisica**. È una domanda complessa se devo essere sincera. Personalmente ciò che studio mi porta ad **escludere l'esistenza** ma ci sono molti astrofisici e scienziati che credono nell'esistenza di Dio o dei. Infatti penso che la fede sia un aspetto più personale, **slegato dalla ricerca scientifica**. Ci sono comunque diverse prospettive sulla questione.

LA RICERCA



E tu credi nella scienza?

I dati dell'Istituto Piepoli raccontano il nostro rapporto con l'informazione scientifica

FAKE NEWS

Quante volte nelle nostre vite abbiamo sentito questo termine? Non c'è giorno in cui sui social e mass media non ci si imbatta in **bufale o notizie false** che, per definizione, sono divulgate "allo scopo di produrre misinformazione o disinformazione". **Colpiscono ogni ambito** o aspetto della comunicazione e dell'attualità: dalla cronaca alla politica, dallo sport agli esteri, fino ad arrivare alla medicina e alla scienza, tema cardine del dibattito pubblico e social da circa 3 anni, dallo scoppio della pandemia. Tutti abbiamo detto la nostra sulla **diffusione del Covid**, tutti ci siamo espressi sul tema **vaccini**, ognuno di

noi ha scelto il virologo del momento come punto di riferimento per comprendere la situazione. Da "tutti c.t.", chiaro riferimento all'Italia calcistica, a "tutti virologi", da buoni italiani. Ciò, però, ha portato solo a **poca chiarezza d'informazione**, fondamentale durante le epidemie così come nella vita di tutti i giorni. La disinformazione ha **vita facile sui social**, dove chiunque può diffondere falsità sul tema scientifico-sanitarie, tramite articoli o anche semplici tweet e post. Al giorno d'oggi, inoltre, non va dimenticata **l'intelligenza artificiale**; si tratta di una realtà ancora sperimentale, che sta prendendo però sempre più piede in diversi ambiti,

tra cui quello dell'informazione. Per questo, sorgono spontanei diversi quesiti: di chi si fidano gli italiani e le italiane? Qual è la **principale fonte d'informazione di giovani e non**? L'intelligenza artificiale è già affidabile per informarsi sul tema salute e non solo?

DATI

Grazie alla **ricerca dell'Istituto Piepoli**, dal 1965 specializzati in metodologia della ricerca, abbiamo avuto accesso a dati utili per rispondere ad alcune delle **domande succitate**, per comprendere quindi come vedono il mondo dell'informazione gli italiani. La prima domanda posta agli intervi-



stati riguarda la loro fiducia nell'**informazione sulla salute**: ne emerge un **quadro equilibrato**. Il 44% del campione si dice molto fiducioso, il 34% poco, mentre l'11% afferma di non fidarsi per nulla, dato non di poco conto. Si evidenzia, però, una crescente fiducia tra donne (54% hanno risposto con molto / abbastanza) e giovani (nella fascia dai 18 ai 34 anni, il 59% si è detto fiducioso). Equilibrata anche la questione **fonti d'informazione**: internet rappresenta la soluzione più gettonata con il **30%** delle preferenze, seguita dalla TV con il 24% ed i giornali, in calo negli ultimi anni ma comunque scelti dal 17% de-

gli intervistati. **Poco credito per i social network** (7%) e radio (4%), mentre il 15% non ha saputo dare risposta. In seguito, nocciolo della questione, è stato chiesto quale sia stato **l'effetto della pandemia sull'informazione**. C'è stato un effettivo miglioramento? Il 40% ritiene che il miglioramento sia stato molto esiguo, mentre il 34% sostiene che il miglioramento sia stato abbastanza importante. Il 17%, invece, dichiara che non c'è stata nessuna crescita. Solo il **4%** ha evidenziato un netto progresso.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

È anch'essa da qualche mese argomento di dibattito. Trattasi di **uno strumento nuovo** e, potenzialmente, impattante in base agli utilizzi che se ne possono fare: dalla programmazione alla creazione di articoli o

contenuti social, dalla matematica all'informazione, tema focale della nostra indagine. **Gli italiani**, difatti, sono divisi sull'**affidabilità delle notizie** riportate da quest'ultima: il 39% ritiene sia molto o abbastanza affidabile (36+3), in particolare secondo i giovani, mentre il 49% sostiene sia poco o per nulla attendibile (35+14). Per questo, la maggioranza del campione, in particolare per le persone dai 35 ai 54 anni (69%), sostiene sia molto importante indicare se un documento sia stato prodotto dall'AI: il 63% lo reputa molto / abbastanza importante. Solo il 27% non lo considera indispensabile. Infine, il 59% del campione dichiara che una formazione alla corretta fruizione di AI come Chat GPT sia importante, in particolare le donne (61%), mentre il 32% si dice non interessato.

QUANTO TI FIDI DELLA SCIENZA?



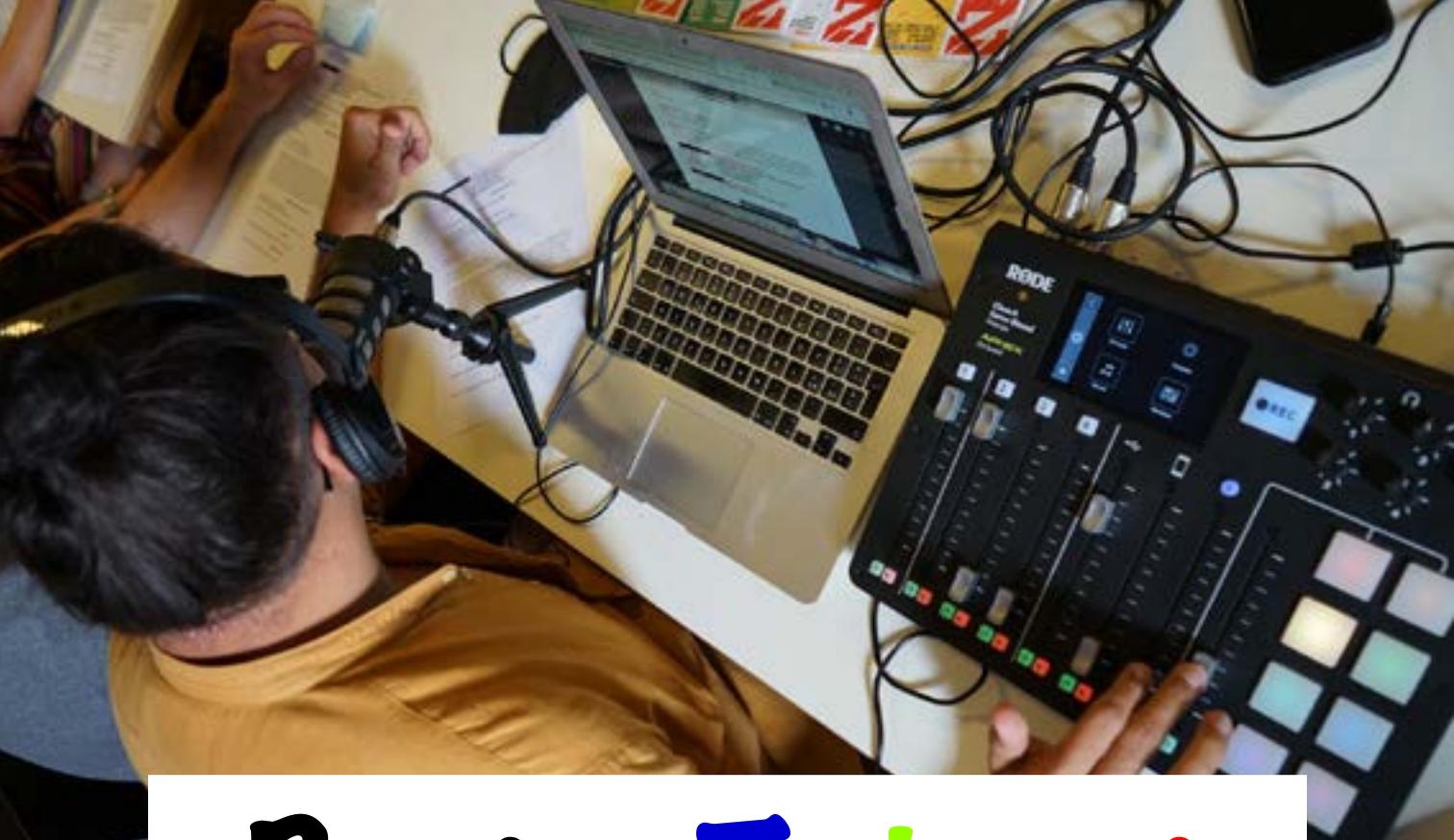
44%
molto fiducioso



34%
poco fiducioso



11%
non si fida per nulla



Porta **Zai.net** nella tua scuola

GIORNALISMO SCRITTO, RADIOFONICO E DIGITALE

*Scrivi il tuo PNRR con Zai.net
Innovazione tecnologia, laboratori e lotta alla dispersione scolastica
Realizza una redazione multimediale all'interno
del tuo istituto con i fondi del PNRR*



www.schoolmedia.it



Così con l'Europa guardiamo al futuro

Fino al 2027 la politica di coesione andrà a finanziare transizione ecologica, istruzione, lavoro e innovazione, soprattutto al Sud

Dopo la pandemia e l'inizio di un pesante conflitto alle porte dell'Europa, per l'ennesima volta **la Gen Z** sente parlare di un decennio che si prospetta **duro e pieno di sfide**, soprattutto **economiche e sociali**. A tamponare la situazione contribuirà anche la quota di fondi destinata al nostro paese da parte della **Politica di coesione UE**, pensata per garantire il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, **riducendo le disparità tra le regioni e i cittadini**. Le risorse stanziata per il periodo 2021-27 (il budget europeo va di sette anni in sette anni) saranno sia risorse UE sia risorse complementari nazionali.

QUANTO?

Per il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, le risorse della politica di coesione Ue a disposizione dell'Italia ammontano a circa **75 miliardi a**

valere sui Fondi strutturali europei (42 miliardi di risorse europee e 32 miliardi di cofinanziamento nazionale) e ulteriori **75 miliardi di risorse nazionali del FSC**. I fondi strutturali europei che riguardano l'Italia sono principalmente il Fondo Sociale Europeo + (FSE+) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

A CHI?

Secondo i dati forniti da **Opencoesione**, le risorse complessive per il ciclo di programmazione 2021-2027 - considerando sia le risorse europee che quelle nazionali di cofinanziamento dei Fondi strutturali FESR e FSE+, sia quelle nazionali aggiuntive stanziata sul Fondo per lo sviluppo e la coesione e nei Programmi Complementari - ammontano a **143,2 miliardi di euro, di cui 102,9 miliardi destinati al Mezzogiorno** (dato aggiornato al

28 febbraio 2023). Le risorse sono assegnate per **categorie di regioni**, in base al **livello del PIL pro-capite** rispetto alla media UE. In Italia, sono considerate regioni meno sviluppate (cioè con un PIL pro capite inferiore al 75% della media UE) Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

PER COSA?

Gli ambiti in cui la Politica di coesione si concretizza sono tanti e diversi: dalla **cultura** alla **salute**, dalla **povertà** alla **scuola**, dalla competitività delle imprese alla **legalità**. Un'attenzione trasversale è dedicata alla **transizione ambientale** e a quella **digitale**. I fondi arrivano sui territori attraverso piani nazionali e regionali, che vengono poi concretizzati attraverso **bandi** cui possono partecipare enti locali, associazioni, imprese.



A Brave New Europe - Voyager è un progetto di *Slow News, Percorsi di Secondo Welfare, Zai.net, La Revue Dessinée Italia, Internazionale, Radio Popolare* finanziato dall'Unione Europea. **Autrici e autori** dei contenuti sono i soli responsabili di questa pubblicazione. I contenuti riflettono i **nostri punti di vista**. **La Commissione Europea** non è in alcun modo responsabile di come verranno utilizzate le informazioni contenute in questo progetto.

LA NUOVA EDIZIONE



ABNE: terza edizione all'insegna delle storie e delle soluzioni radicali

Prosegue il viaggio di Zai.net sul funzionamento e la spesa dei fondi europei

Per la terza edizione di *A Brave New Europe*, progetto sostenuto dalla Commissione UE con lo scopo di spiegare la politica di coesione europea, Zai.net ha intervistato il giornalista Alberto Puliafito di Slow News, gruppo di giornalisti operanti lo *slow journalism*

Quali sono le tematiche e le novità che verranno vagliate in questa terza edizione?

Ogni anno **aggiungiamo partner** e **nuovi modi** di raccontare la **politica di coesione**. Dopo i fumetti con *La Revue Dessinée*, gli approfondimenti di Internazionale e gli appuntamenti su Zai.net, per la terza edizione di ABNE abbiamo un partner radiofonico: **Radio Popolare** ci seguirà alla scoperta della **politica di coesione europea**. Riguardo le tematiche ci concentreremo sulle storie, cercando di **uscire dalla "gabbia" dei temi fissi**. Proveremo anche a fare inchiesta e a diversificare i racconti.

Qual è il ruolo ricoperto dal mondo dell'informazione nella politica di coesione europea, sul funzionamento dei fondi e sul loro effettivo utilizzo?

La politica di coesione è un tema complesso che risulta **poco "sexy" per il mondo del giornalismo**, ma, siccome si parla di soldi pubblici e di

politica al servizio delle persone, sarebbe da coprire. Con una specializzazione sul tema **il giornalismo può fare molto** ed è quel che stiamo facendo con ABNE. Per me un giornalismo che esamina questo tema è un giornalismo che **esalta la propria funzione** di servizio pubblico e che lavora per **aumentare la consapevolezza** delle persone favorendo la coesione sociale.

Un'Europa nuova e più coraggiosa è possibile, ma a quali condizioni?

A condizione che la politica si metta al servizio delle persone invece di **limitarsi a gestire il potere**; che si evitino i **racconti binari della realtà** (buoni contro cattivi, umanità contro tecnologia); che si abbracci **la diversità** come concetto fondativo; che la partecipazione a tutti i livelli sia perseguita e che ci si adoperi per costruire **un'Europa dei popoli** come quella che auspicava il Manifesto di Ventotene.



L'Europa riesce a combattere realmente la disuguaglianza?

Ridurre il divario tra gli Stati membri potrebbe non essere sufficiente

Da anni il **Fondo sociale europeo** si propone di **appianare le differenze economiche e sociali** presenti tra i cittadini nei vari Stati membri. Analizzarne i risultati è però più difficile di quanto sembri, proprio perché la **“povertà”** non è un fenomeno obiettivo e riconducibile a un'unica chiave di lettura, ma richiede piuttosto un **approccio multidimensionale**.

La posizione dell'Unione Europea

Nelle sue analisi, l'UE presenta una lettura decisamente positiva dei risultati della **politica di coesione**. Nel rapporto **La coesione in Europa in vista del 2050**, viene sottolineato come i progetti del fondo sociale abbiano in buona parte **appianato le grandi distanze economiche** tra Europa Occidentale e Orientale. Ma

“in buona parte” non è sinonimo di “completo raggiungimento”: l'analisi conferma che **i tassi di occupazione** nelle regioni meno sviluppate restano significativamente più bassi rispetto a quelli delle regioni più ricche dell'Unione.

I benestanti si arricchiscono, i poveri restano bisognosi

Nello studio **Place-Based Policies and Inequality Within Regions**, pubblicato a marzo 2023, gli studiosi **Lang, Redeker e Bischof** dimostrano che la politica di coesione dell'UE è andata ad **aumentare i redditi** delle famiglie benestanti, ma non quelli delle famiglie più bisognose. Non solo: a contribuire maggiormente alle disuguaglianze economiche e sociali all'interno dell'Unione sarebbero

proprio le **differenze di reddito** tra le varie fasce di popolazione, più che le differenze tra varie regioni, ovvero il fenomeno che il fondo sociale europeo desidera combattere.

Ripensare la politica di coesione

I tre studiosi non intendono bocciare la politica di coesione europea, anzi, ne sottolineano il successo nel far **diminuire il divario tra Paesi** più e meno sviluppati. È però fondamentale analizzare la questione con un'altra lente. Di fronte a un'Europa con meno differenze da Stato a Stato, sarebbe opportuno soffermarsi invece sulle **cause che creano disparità** da un punto di vista “micro”, ripensando i progetti del fondo sociale e tarandoli di più sulle persone rispetto che sulle regioni.

IL VOCABOLARIO EUROPEO



Esiste la partecipazione democratica?

Continuiamo a seguire il viaggio di Words of Europe, giunto al quarto capitolo del proprio percorso: proseguono i percorsi partecipativi che si intrecciano per affrontare le sfide dell'oggi e costruire insieme l'Europa che vogliamo

Words of Europe, progetto sostenuto dalla Commissione Europea tramite il **programma CERV** (Citizens, Equality, Rights and Values), prosegue la quarta delle dieci fasi previste nel corso dei due anni di percorso: dopo la

definizione delle Words of Europe, le parole d'Europa, attraverso incontri, dibattiti e brainstorming a cavallo tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, si è aperta prima una fase che ha visto **i cittadini protagonisti di panel** volti

ad analizzare le parole chiave emerse all'interno degli incontri e, in seguito, una serie di **workshop sull'Unione Europea** – in cui si è parlato di storia, istituzioni, organismi, protagonisti e interpretazioni.

A Torino, lo scorso 14 settembre, si è tenuto il terzo evento organizzato da **Altera per il Work Package 4** – ovvero la fase caratterizzata dagli incontri sui **processi, le forme e le tecniche di partecipazione democratica in Europa** – presso la sede di Arci Servizio Civile Piemonte in via Maria Ausiliatrice 45. Dopo una breve descrizione del progetto, i partecipanti sono stati subito coinvolti in un'attività interattiva suggerita da Compass.

Il Compass è una risorsa indispensabile per chi lavora nella **formazione dei diritti umani**: è un manuale pubblicato per la prima volta nel 2002 nell'ambito del programma di educazione ai diritti umani della Direzione Gioventù e Sport del Consiglio d'Europa. L'educazione ai diritti umani – intesa come una serie di attività e programmi che promuovono **l'uguaglianza della dignità umana** – era e continua ad essere di valore incalcolabile nel **definire la dimensione della cittadinanza democratica** per tutti i giovani e nella promozione di una **cultura universale** dei diritti umani.

L'evento torinese ha visto i partecipanti divisi in diversi gruppi, ognuno dei quali rappresentava un **"attore di una società democratica ideale"**. I quattro attori chiave erano le Organizzazioni Non Governative (ONG), il governo, i

media e i cittadini stessi. Ognuno di questi gruppi ha avuto il compito di **negoziare e costruire relazioni** con gli altri attori, alla ricerca di un terreno comune e soluzioni innovative per le sfide che affronta la società.

Questo approccio è stato fondamentale per stimolare una **discussione inclusiva e costruttiva**. Troppo spesso, il dialogo democratico si basa su confronti rigidi tra parti, spesso portando a impasse e divisioni. Si è dunque evidenziato come sia necessario adottare un approccio più collaborativo, mirando a **unire gli attori democratici** invece di dividerli.

Alla fine della sessione di negoziazione, un esperto di democrazia e partecipazione ha tenuto una **spiegazione teorica** che ha dato maggiore profondità al dibattito. Ha illustrato le **diverse forme di partecipazione democratica**, offrendo un contesto teorico alle discussioni pratiche che si erano svolte durante l'evento. Questo collegamento tra teoria e pratica è stato cruciale per aiutare i partecipanti a comprendere meglio il significato e l'importanza della partecipazione democratica nella società contemporanea.

Un aspetto chiave dell'innovazione democratica è la **volontà di adattarsi**

e **sperimentare** nuovi modi di coinvolgere i cittadini. Words of Europe continua a dimostrare che esistono molte strade diverse che possono portare a una **democrazia più robusta e partecipativa**. In un'epoca in cui la politica e la società sono polarizzate e divisive, eventi come questo offrono uno spazio prezioso per **esplorare, condividere e costruire il futuro della democrazia**: quello di Torino è stato un momento importante di riflessione, con l'obiettivo di **confrontarsi sul futuro dell'Europa** e un'opportunità per consolidare la visione del futuro attraverso le parole, le narrazioni, gli immaginari e i desideri dei cittadini.



Aiutaci a scrivere il vocabolario Europa

Quali sono le Words of Europe che bisogna conoscere in vista delle elezioni del 2024?

www.wordsofeurope.eu



I nuovi tormentoni? Su (e grazie a) Tik Tok!

L'importanza di TikTok nell'attuale industria musicale

Negli ultimi anni, **TikTok** ha conquistato il mondo dei social media grazie ai suoi **video brevi** dai contenuti "catchy" e divertenti. Tuttavia, ciò che potrebbe sembrare solo un'app per l'intrattenimento ha avuto un impatto significativo sulla **scena musicale globale**.

TikTok ha difatti senza dubbio **influenzato il mondo della musica**: possiamo notarlo da come molti artisti emergenti stiano cercando di ottenere popolarità sfruttando la **viralità e creando trend** attorno alle loro canzoni. L'app cinese infatti ha totalmente rivoluzionato il modo in cui la musica viene scoperta e condivisa. La piattaforma ha permesso a milioni di utenti di creare e condividere brevi video in cui si sincronizzano movimenti e lip-sync con le canzoni più popolari del momento. Questa forma di espressione ha ispirato una **nuova generazione di artisti** a sfruttare la viralità per raggiungere il successo.

Un esempio eclatante di ciò è rappresentato dai cantanti **Blanco e Tananai**. Entrambi hanno iniziato la loro carriera musicale come artisti emergenti che cercavano di farsi notare nel vasto panorama musicale. Grazie a TikTok, sono riusciti a ottenere una visibilità senza precedenti. La piattaforma ha permesso loro di **promuovere le loro prime tracce** attraverso challenge e trend, che hanno catturato l'attenzione di un pubblico vasto e variegato, attirando subito l'attenzione di etichette discografiche, che non hanno perso tempo a metterli **sotto contratto**.

Questi esempi dimostrano che TikTok ha aperto nuove porte per gli artisti emergenti, offrendo loro una piattaforma per esprimersi e **raggiungere un pubblico globale**. La natura virale di TikTok ha reso possibile per i talenti emergenti diventare famosi in modo rapido e senza precedenti. Tuttavia, è importante

sottolineare che **la viralità su TikTok può essere effimera**, e gli artisti devono lavorare sodo per capitalizzare sul successo ottenuto e costruire una carriera duratura.

TikTok ha dimostrato di avere un impatto significativo sul mondo della **discografia musicale**, aprendo nuove opportunità per gli artisti emergenti. Cantanti come i succitati Blanco e Tananai, o Meghan Trainor, per fare un esempio internazionale, sono esempi tangibili di come la piattaforma possa **trasformare un talento sconosciuto** (o momentaneamente dimenticato) in un artista affermato.

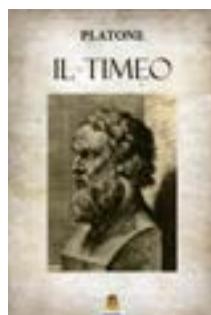
Insomma, non sono tutti balletti e video ammiccanti quel che diventa virale... specialmente nel campo musicale, per riuscire a costruire un percorso artistico duraturo e una relazione stabile con la propria fanbase c'è bisogno di più di un coreografo pronto a ideare il balletto per il prossimo singolo!



LIBERI

Le letture consigliate questo mese

di Tommaso Di Pierro



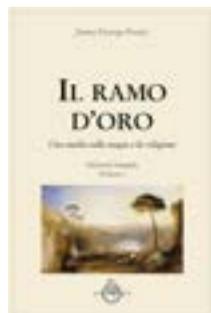
TIMEO di Platone

DESCRIZIONE: l'origine dell'universo, della vita sulla terra e dell'uomo - grazie alla potenza del demiurgo, il divino artefice del mondo - spiegata da uno dei padri della filosofia.

PERCHÉ L'HO SCELTO: perché rappresenta un testo cardine della civiltà occidentale per interrogarsi sulla presenza del divino nel nostro mondo.

CITAZIONE: "Adunque è a dire verosimilmente che questo mondo è generato vivo, animato e in verità intelligente, per provvidenza di Dio".

PERCHÉ LO CONSIGLIO: per analizzare storicamente la metafisica e porsi le prime domande sull'esistenza di una divinità che regola l'universo.

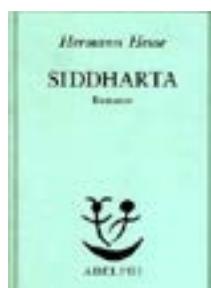


IL RAMO D'ORO. STUDIO SULLA MAGIA E LA RELIGIONE di James George Frazer

DESCRIZIONE: i miti, le leggende e i culti primitivi di ogni tempo messi a confronto, per un'analisi dettagliata del passaggio, nei secoli, da un'idea di magia a una definita di religione e di divinità.

PERCHÉ L'HO SCELTO: in quanto testo simbolo dell'antropologia che affronta i temi primordiali dell'umano e del sacro attraverso la diversità delle culture e delle etnie.

PERCHÉ LO CONSIGLIO: per esaminare quei riti e quelle pratiche del passato che hanno ancora una funzionalità nel tempo presente.



SIDDHARTA di Hermann Hesse

DESCRIZIONE: la ricerca del sé e l'inquietudine spirituale di un giovane indiano (Buddha) che incessantemente non smettere di sperimentare la vita in tutte le sue forme, ricercandone il senso ultimo, forse irraggiungibile.

CITAZIONE: "Dio non ti chiederà nel giudicarti: "Sei diventato un Hodler o un Picasso o un?". Bensì ti chiederà: "Sei davvero stato e diventato quello per cui hai ricevuto talento e predisposizione?"

PERCHÉ LO CONSIGLIO: per una lettura rivelatrice sul proprio percorso d'esistenza, su ciò in cui si vuole credere e sulla ricerca del significato, che non ha mai fine.

L'ora di Cinema?

Di Tommaso Di Pierro

Dai la risposta giusta e calcola i punti necessari per ottenere un buon voto in pagella!
(2 punti a domanda)

-  **1)** Quale film di **Martin Scorsese** indaga una versione alternativa di Cristo?
-  **2)** Quale film indipendente ha per protagonista un biologo molecolare che indaga **l'origine della specie umana**?
-  **3)** Quale film thailandese del 2010, vincitore della Palma d'oro, tratta il tema della **reincarnazione**?
-  **4)** Quale film di M. Night Shyamalan ha per protagonista un bambino che va **alla ricerca di Dio** dopo la morte del nonno?
-  **5)** Quale film ha per protagonisti **Papa Benedetto XVI e Papa Francesco**?



FILM DEL MESE

Il settimo sigillo: un cavaliere, di ritorno dalle crociate, incontra la **Morte**, con cui inizia **una partita a scacchi**: sarà l'inizio del confronto con **la crisi spirituale** che lo attanaglia e che lo condurrà verso il suo destino finale.

VOTO FINALE



0 pt

Applicati



2 pt

Peccato!
Ci riproverai dopo aver fatto il pieno in sala.



4 pt

Ancora non ci siamo, devi approfondire. Vedi più film e migliorerai!



6 pt

Bravo.
Punta sempre più in alto!



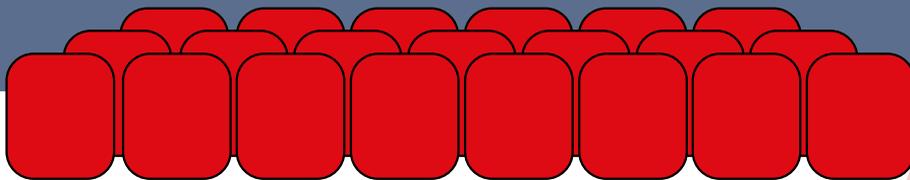
8 pt

Ottimo!
Conoscenza encomiabile della settimana arte.



10 pt

Eccellente!
Sei un vero cinefilo.



1) L'ultima tentazione di Cristo (1988) **2)** I Origins (2014) **3)** Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti (2010) **4)** Ad occhi aperti (1998) **5)** I due papi (2019)

Risposte:

Abbona gratis* la tua classe a Zai.net

Fai domanda per il *rimborso del 90% al Ministero
dell'Istruzione fino al 16 gennaio 2024

Trovi tutte
le informazioni
qui



N - 7 OTTOBRE 2023

SCIENZA
QUANTO
È SOCIAL LA
DIVULGAZIONE

p. 9

MUSICA

A TU PER TU
CON IL RAPPER
SMEZZO

p. 21

CINEMA

OPPENH
CON GLI
OCCHI DE
GIAPPONE

p. 24

LA SCIENZA
VA IN SCENA

Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB Torino n. 7 Anno 2023 - 2,00

GIOVANI REPORTER DELLA MEMORIA

di Antonio Bonaddio, Alice Romano,
Marianeve D'Andrea e Rocco Cantafio, 17 anni

Lea Garofalo, il coraggio di dire no

La donna venne uccisa dalla 'ndrangheta per essersi separata dall'ex marito, boss criminale. Il podcast dei ragazzi del liceo classico Morelli Colao di Vibo Valentia dedicato alla triste vicenda. Il progetto è realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del merito - Direzione Generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico.

Ascolta il podcast

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Dieci anni fa, in una uggiosa Milano, si svolgevano i funerali di **Lea Garofalo**, donna uccisa dalla 'ndrangheta per aver avuto il coraggio di **ribellarsi e di salvare la figlia** dal suo stesso marito, **boss criminale**.

Una donna che non ha mai conosciuto l'amore, ma non per questo **non ha mai esitato** a diffonderlo a sua figlia Denise.

Una donna **sola e incapace di fidarsi delle persone** che la circondavano per paura.

“Una donna **nata dalla sfortuna e morta a causa di essa**”, questa era Lea Garofalo.

A lei i Litfiba dedicano la canzone **Ma-**

ria Coraggio, per sottolineare la forza che la donna ha avuto, scegliendo la via della giustizia per salvare la figlia.

Lea Garofalo nacque il 24 aprile 1974 a Petilia Policastro, in provincia di Crotone. Perse il padre, ucciso da una faida interna alla 'ndrangheta scoppiata negli anni '70, a soli 9 mesi. Cresciuta in una famiglia dove **la vendetta è protagonista**, a 14 anni si innamora dell'uomo sbagliato: **Carlo Cosco**, anche lui mafioso. I due si sposano e trasferiscono a Milano.

Dopo la nascita della loro figlia Lea capisce la pericolosità del marito che viene **arrestato per traffico di stupefacenti** insieme ad altri membri della sua famiglia. **Decide quindi di separarsi e portare via Denise**. La donna però inizia a subire minacce dai Cosco e per questo decide di **riferire tutto**

alle forze dell'ordine, diventando **collaboratrice di giustizia** e venendo inserita in un programma di protezione. Garofalo afferma più volte di **avere paura** e viene trasferita con la bambina in più zone d'Italia: stanca di non avere un lavoro e una stabilità sociale e psicologica, **esce dal programma di giustizia**.

Il 24 novembre 2009 alle ore 19:10 **viene rapita e uccisa a Milano** dall'ex marito che non le aveva perdonato di aver raccontato tutto alla polizia.

I funerali vennero svolti solo nell'**ottobre 2013**: il 19 ottobre venne posta una targa in ricordo di Lea Garofalo. Oggi la donna riposa al Cimitero Monumentale di Milano.

Purtroppo solo attraverso la morte Lea è riuscita a trovare una nuova vita, questa volta **libera ed eterna**.

PALAZZO DELLA CULTURA



I prof a scuola di podcast

Parte Biblioradio, il progetto della Fondazione Media Literacy che mira a formare i docenti delle scuole superiori promuovendo la lettura attraverso la radio

Il **podcast** come strumento **per educare**, ma soprattutto **avvicinare gli adolescenti alla lettura**. Con questo obiettivo prende il via **Biblioradio, la radio per la reading literacy**, il progetto della Fondazione Media Literacy (vincitore del bando **Educare alla lettura 2023 del Cepell**) che ha l'obiettivo di offrire strumenti innovativi ed efficaci agli insegnanti per realizzare trasmissioni dedicate ai libri con gli studenti delle scuole superiori di Il grado di Cassino.

Un altro modo di **leggere e interpretare i testi di lettura** grazie alla radio, media da sempre inclusivo e che permette un dibattito vivo e attrattivo. L'obiettivo è quello di superare il concetto di didattica tradizionale e portare **l'analisi dei romanzi** all'interno di **talk** con musica e interviste per attrarre un numero più ampio di giovani

alla letteratura. La Fondazione Media Literacy collabora infatti da anni con il MIM per progetti di **promozione della lettura** attraverso nuove tecnologie che si sono dimostrate efficaci e inclusive, anche per chi ha difficoltà d'apprendimento.

Il progetto è stato avviato e proseguirà fino a **giugno 2024**: gli incontri di scrittura e regia radiofonica si terranno nella **Biblioteca di Cassino** presso il Palazzo della Cultura, luogo simbolo di aggregazione sociale e culturale per tutto il territorio, dove è stata posizionata **la strumentazione radiofonica** donata dalla Fondazione.

Coinvolte nel laboratorio la rete della **Biblioteca del Palazzo della Cultura** con le sue 8 Associazioni presenti (delle quali è capofila la Cooperativa Autentica, che gestisce lo spazio organizzando eventi culturali e lo spa-

zio di coworking), le cinque scuole del Comune e anche i docenti del Liceo Classico di Tempio Pausania in collegamento.

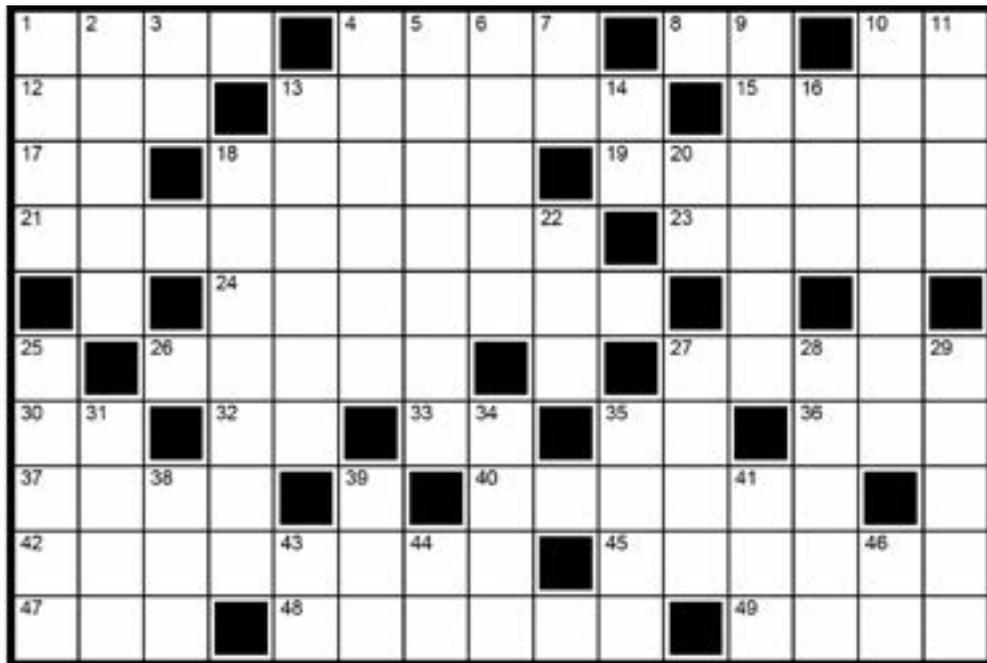
Il progetto permette ai docenti (e successivamente agli studenti) non solo di potenziare le **capacità comunicative**, ma anche di apprendere e conoscere maggiormente il mondo del digitale con un focus specifico sui **social media e sul loro linguaggio**.

Biblioradio parla ai giovani e lo fa utilizzando le loro espressioni e i mezzi comunicativi da loro più conosciuti (i podcast e i social network) con l'obiettivo di promuovere la lettura concretamente, abbattendo le differenze sociali presenti e motivando maggiormente gli studenti, con una **didattica innovativa e tecnologica** e quindi maggiormente attrattiva.



Intervallo

C R U C I V E R B A



ORIZZONTALI 1. Tessuto lucido - 4. La magica parola del Creatore - 8. Le consonanti del topo - 10. Le prime del pesco - 12. Associa gli alpini - 13. La matita americana - 15. Una divinità egizia - 17. Nel libro e nel quaderno - 18. Porzione, pezzo - 19. Produrre un varco - 21. Tormentare, vessare - 23. Si fa per vedere a chi tocca! - 24. Lo studia l'erpetologo - 26. Città dell'Albania - 27. Lo è la santa prima di esserlo - 30. Un famoso film horror con protagonista un clown - 32. È... dura in guerra - 33. Egli poetico - 35. Le hanno bimbo e uomo - 36. Il modulo lunare della Missione Apollo - 37. Bevanda alcolica composta di acqua e rum - 40. Disseminati qua e là - 42. Irrilevante, insignificante, trascurabile - 45. Vendono un bianco alimento - 47. Arresto cardiaco improvviso - 48. Boccaporto, tombino - 49. Le suscita il comico.

VERTICALI 1. Sporadica, insolita - 2. Produce un frutto delle dimensioni di una grossa pera - 3. Lo precedono in salotto - 4. Buca la pelle - 5. Non manomesse - 6. Alberi dal legno pregiato - 7. Giunti in fondo - 9. Compongono frasi e discorsi - 10. Le serve il cameriere - 11. L'eroe di Virgilio - 13. Opinioni personali - 14. Los Angeles in breve - 16. Una latta inglese - 18. Equilibri contabili - 20. Lo accendi per mandare una email - 22. Diminutivo per Elena - 25. Lenta nel lavorare - 27. Un vento gelido - 28. Soffi leggerissimi - 29. Spaziosa per superficie - 31. Precede... trac - 34. Un lago italiano - 35. Forma gergale della malavita - 38. Suffisso della terminologia medica - 39. Nome di papi - 41. Abbreviazione di Street - 43. Un alloggio con la colazione - 44. Sono doppie nei colletti - 46. Un po' assente.

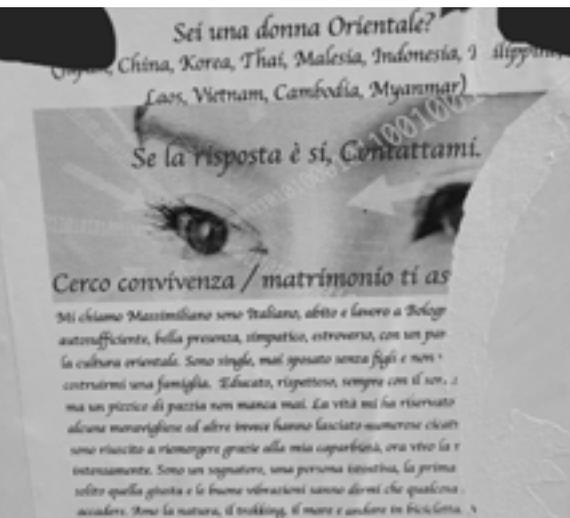
Quello che le **donne** non meritano

Neo mamma? Allora non puoi lavorare

In un'intervista al *Corriere della Sera*, la cantante **Nina Zilli** ha raccontato di essere stata discriminata a livello lavorativo in quanto **neo-mamma**. Lo scorso gennaio, durante una comparsata dell'artista a **Viva Rai 2!**, i conduttori della trasmissione **Fiorello e Fabrizio Biggio** si sono lasciati sfuggire la notizia della sua gravidanza, un siparietto che l'ha lasciata interdetta: "**Non lo sapeva quasi nessuno** e sono rimasta male perché avrei voluto dirlo io". Ma a sconvolgere Zilli è stata soprattutto la mail che ha ricevuto poco tempo dopo, da parte degli **organizzatori di un evento** a cui doveva partecipare un mese dopo la nascita della figlia, a luglio: "Abbiamo saputo che è incinta. **Faremo a meno di lei, grazie**". "Ero incinta e questo evidentemente **mi rendeva inaffidabile** ai loro occhi", ha spiegato la cantante. La gravità non sta solo nel considerare che una donna debba sempre privilegiare il suo ruolo di madre a quello artistico-lavorativo, ma anche nell'aver preso la decisione al suo posto, privandola del **controllo della sua vita** solo per averne messa al mondo un'altra.



AAA Cercasi **donna asiatica**



Poche settimane fa, alcuni quartieri di **Bologna** sono stati tappezzati da particolari volantini: "**Sei una donna orientale?**". Esordisce così **Massimiliano**, prima di presentarsi e chiede di essere contattato, appunto, da ragazze provenienti da Giappone, Cina, Corea, Thailandia, Malesia, Indonesia, Filippine, Laos, Cambogia e Birmania. Se una ricerca matrimoniale via affissione può far sorridere, la specifica richiesta di donne asiatiche under 55 va inquadrata nell'ottica di una più generale feticizzazione: spesso sono infatti viste come **più "mansuete", "bambinesche", sottomesse** e pronte a soddisfare le esigenze – soprattutto sessuali – dell'uomo. Insomma, una ricerca sentimentale che nasconde la volontà di **possedere un giocattolo**, un oggetto, una persona potenzialmente in difficoltà economica in quanto immigrata, da poter **tenere sotto scacco** in dinamiche di potere.

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di A.L.



L'eredità di Napolitano non basterà per 7 generazioni

Gia dalle ultime ore di **Giorgio Napolitano**, morto lo scorso 22 settembre, una bufala ha puntato a **screditare l'ex capo di Stato**. Un post polemico, che sottolineava come molti anziani in Italia “muoiano di fame” mentre i suoi discendenti – addirittura fino alla settima generazione successiva – godrebbero di un'eredità di **98mila euro al mese**. Sebbene una vita nella politica di alto livello gli avesse assicurato una forte agiatezza economica, Napolitano **non disponeva di tale cifra**, che lo avrebbe reso **l'uomo più ricco del mondo**.

Il (falso) video propagandistico di Israele

Nei primi giorni dell'**attacco di Hamas a Israele**, un video particolare ha incominciato a girare sui social: mostra un attore prepararsi per una scena in cui **farà il morto in una piscina colma di sangue finto**. In molti lo hanno considerato una dimostrazione del fatto che le autorità israeliane starebbero **inscenando uccisioni** in realtà mai avvenute. Tuttavia, si tratta di una decontestualizzazione: il filmato è un **“dietro le quinte”** del film **Empty Space**, che parla dei caduti palestinesi nel conflitto.

I prigionieri israeliani a Gaza

In seguito all'attacco di Hamas a Israele, un numero indefinito di cittadini israeliani è stato rapito dai guerriglieri per un eventuale **scambio di prigionieri**. Si è speculato molto sul loro destino, ma sono tuttavia falsi i video di una presunta **donna israeliana data alle fiamme** in pubblica piazza a Gaza (il filmato è vero, ma girato in Guatemala nel 2015) e quello che vede **bambini rapiti tenuti in gabbia** (reale, ma precedente e girato in un paese ignoto).

Non si dovrà rifare l'esame della patente a ogni rinnovo

Nelle scorse settimane molti utenti social sono incappati in un pesce d'aprile “fuori stagione”. La “notizia” parla di una **nuova legge** che richiederebbe di ripetere **l'esame della patente** a ogni rinnovo della stessa. Ribadiamo che si tratta di un post volutamente **falso e comico**: al momento attuale non è previsto alcun test per rinnovare la licenza di guida in Italia.

La first lady ucraina non ha fatto licenziare nessuno

Una fake news nata sul social russo VK vedrebbe **Olena Zelenska**, first lady ucraina, come **artefice del licenziamento di una dipendente di Cartier a New York**. La donna avrebbe speso più di un milione di dollari in gioielli mentre il suo popolo è in guerra, e avrebbe fatto licenziare una commessa che avrebbe trovato **“invadente”**. Tuttavia, la ragazza in questione vive in Russia e non a New York e in quel giorno Zelenska era in Canada e non negli Stati Uniti.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

Liceo Laura Bassi, Bologna
IIS A. Venturi, Modena
IS Amerigo Vespucci, Vibo Marina
ISSS Tonino Guerra Polo S. Novafeltria
IC Ennio Quirino Visconti, Roma
IIS Falcone-Righi, Roma
IC Vincenzo Pagani, Roma
Liceo Giuseppe Parini
IC Chieri 1, Chieri
Liceo Paolo Toschi, Parma
IIS Jacopo Linussio, Codroipo
ISIS Europa, Pomigliano d'Arco
ISS Telesia, Telesse Terme
IIS Tommaso Salvini, Roma
IC Savignano sul Panaro, Savignano sul Panaro
IC Civitella Paganico, Grosseto
ITIS Cristoforo Colombo, Roma
IS Luigi di Savoia, Chieti
IS via dei Papareschi, Roma
IC San Demetrio Nè Vestini, Rocca di Mezzo
IC Celano, Celano
Liceo Torlonia, Avezzano
Liceo Anco Marzio, Roma
Liceo Augusto Righi, Roma
IC di Casalpusterlengo, Casalpusterlengo
Liceo Dettori, Tempio Pausania
Liceo Angeloni, Terni
Convitto D. Cotugno, L'Aquila
iIIS D'Aguiro-Alighieri, Salemi
IC Vittorio Alfieri, Torre Annunziata
IS Galileo Ferraris, Caserta
IC Pescara 4, Pescara
Liceo Arcangeli, Bologna
Liceo Ovada, Ovada
IIS V. Bosso - A. Monti, Torino
IPSEA Guglielmo Marconi, Siena
IPSEA Marco Polo, Genova
IC Ronco Scrivia, Ronco Scrivia
Liceo Ripetta, Roma
IIS Carducci, Cassino
Liceo Enrico Fermi, Cecina
IIS Croce Aleramo, Roma
IIS Vincenzo Cardarelli, Tarquinia
Liceo Dante Alighieri, Roma
IPSEA Aurelio Saffi, Firenze
IIS Pacinotti Archimede, Roma
ITIS Enrico Fermi, Roma
Liceo Blaise Pascal, Pomezia
ISSS Einaudi Molari, Viserba
Liceo Vittorio Colonna, Roma
Liceo Niccolò Machiavelli, Roma
ITAGR Firenze, Firenze
IC Isole Eolie, Lipari
IS Isa Conti Eller Vainicher, Lipari
IC Pagani, Fermo
ITIS Lucarelli, Benevento
IC San Costantino, San Costantino Calabro
IIS Morelli Colao, Vibo Valentia
IIS Enzo Ferrari, Roma
Liceo Niccolò Copernico, Roma
ITIS Ettore Bolisani, Isola della Scala
IIS Majorana Moncalieri, Torino
IIS Devilla, Sassari
IPSEA Termoli, Campobasso
ITIS Gioacchino Russo, Paternò
IC via Tacito, Civitanova Marche
Liceo Augusto, Roma
IIS Piaget Diaz, Roma
Liceo Galileo Galilei, Napoli
IC Albignasego, Albignasego
ICS Elio Vittorini, Siracusa
Liceo Galeazzo Alessi, Perugia
IC Enrico Mattei, Forlì
IIS Giordano Bruno, Perugia
Liceo Tacito, Terni
Liceo Donatelli, Terni
Liceo Giuseppe Manno, Alghero
ITES Paolo Dagomari, Prato
Liceo Primo, Torino
Liceo Socrate, Roma
IC Don Milani, Massa
Liceo Plauto, Roma

Per saperne di più www.mandragola.com

OLTRE 1000 GIOVANI REPORTER OGNI ANNO

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

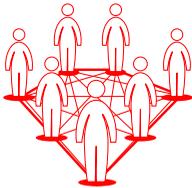
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NETlab

GIOVANI REPORTER